



## **UN GIARDINO FATTO DI LIMONI E CUROS**

È possibile che le coincidenze possano creare somiglianze in tempi e luoghi così diversi come il villaggio di Limone Sul Garda, nella regione Lombardia, e il quartiere Los Curos nello stato di Mérida, in Venezuela?

Non c'è dubbio che lo facciano. Per gli antichi andini, il nome indigeno dell'avocado è "curos", ed è per questo che la zona della città in cui sorge il Jardín de la Esperanza è chiamata "Los Curos", in quanto si trattava di una grande hacienda produttrice di avocado, forse la più grande mai coltivata a avocado in quella città. Se il limone è indispensabile per mantenere la freschezza dell'avocado, mai una simbiosi ha avuto tanto successo.

È il rapporto tra la Fondazione Chincerini e il Giardino della Speranza che, come dicono i responsabili, ha fatto crescere le loro piante. Se è la coltivazione dei limoni a costituire le basi economiche che oggi permettono alla famiglia Chincerini di fare lo sforzo di sostenere la crescita di un giardino; quel giardino che riceve il loro sostegno cresce in un appezzamento di alberi di avocado.

Il Giardino della Speranza è nato come risultato del lavoro che i suoi fondatori Ignazio Pollini, Ligia Escalona e Sara Di Ferrante hanno svolto, in tempi diversi, nella Fondazione Don Bosco di Merida (FDB), un centro di sostegno per bambini e giovani a rischio ed esclusione sociale con più di 35 anni di vita nello stato di Merida.

Il FDB dedica il suo lavoro all'assistenza dei ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni e, pur svolgendo un ampio lavoro di assistenza alle famiglie di questi bambini e al loro ambiente sociale, non si occupa delle ragazze. Questa mancanza, logicamente spiegabile con le condizioni della FDB, è stata il punto di partenza per la creazione del Giardino della Speranza nel 2010.

### **El Jardín de la Esperanza**

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)



In questa prima fase fondativa convergono tre aspetti fondamentali: la selezione dei beneficiari, la scelta dei locali e il reperimento dei fondi. In realtà, si tratta di un processo che favorisce il cosiddetto approccio, cioè l'intenzione di riferirsi a una serie di attività finalizzate ai "primi contatti", ai "primi passi" che lo avvicinano ai propri beneficiari, rispettandone il senso. È, per così dire, la salvia di cui si nutre il giardino, la ragione della sua esistenza. Per questo merita una menzione speciale.

È stata e continua ad essere la fase più importante del programma, poiché non sempre è possibile affrontare casi che si presentano volontariamente, ad esempio, e talvolta non è sempre possibile affrontare casi di abbandono o di grave abuso, per i quali le competenze dell'asilo non sono adeguatamente preparate; è quindi fondamentale rivolgersi a famiglie con un certo livello di rischio o di esclusione sociale, in mezzo alle quali si sviluppano bambine in età scolare che potrebbero finire per essere vittime collaterali di questo livello di rischio.

Si tratta di un compito permanente che deve portare a risposte oneste. Una volta ottenute le informazioni necessarie e sufficienti, l'asilo studia il caso e prende una prima decisione, in cui si tiene conto dei fattori che permetteranno di aprire lo spazio mentale, emotivo e fisico per accogliere o meno il soggetto dell'approccio.

Questo è stato fatto nel 2010, per ottenere i primi beneficiari, e continua ad essere fatto fino ad oggi. Vale la pena sottolineare che, a causa delle particolari condizioni di vita attuali in Venezuela, e soprattutto nel settore in cui si trova il Giardino, questa fase del lavoro ha acquisito una rilevanza particolare, dato che stiamo parlando di un settore della città di Mérida in cui il rischio di esclusione sociale è aumentato drasticamente a causa di vari fattori, come l'aumento della povertà, l'allarmante diaspora che lascia molte famiglie senza uno o entrambi i genitori, e i pericoli associati come la fame, la malnutrizione e/o la ricerca alternativa di soluzioni economiche urgenti, che porta molte ragazze alla possibilità di diventare vittime del commercio sessuale.

Una volta ottenuto il sostegno finanziario e trovata una sede idonea, è stato istituito l'Asilo della Speranza, un centro di sostegno psicopedagogico, pastorale e ricreativo, che consente il potenziamento accademico, attualmente fornito dalle scuole vicine, al fine di raggiungere lo sviluppo dell'autonomia individuale e della convivenza sociale.

### **El Jardín de la Esperanza**

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)



Inizialmente rivolto esclusivamente alle bambine in età scolare, l'asilo si è trasformato negli anni in un Progetto Pedagogico Alternativo (PPA) che delinea una proposta educativa innovativa, il cui obiettivo è "l'empowerment integrale dell'essere umano", basato su un processo di insegnamento-apprendimento olistico che rispetta tutte le fasi dello sviluppo a partire dall'infanzia, nonché gli aspetti bio-psico-culturali, individuali e collettivi, per il pieno sviluppo delle potenzialità e della felicità del bambino, della sua famiglia e dell'ambiente comunitario come mezzi idonei alla trasformazione e all'evoluzione sociale e al bene comune".

Grazie al sostegno concreto ricevuto dalla Fondazione Chinchineri, in 9 anni il Giardino della Speranza ha potuto sviluppare una serie di piani di assistenza per i suoi beneficiari che comprendono piani di vacanza controllati, assistenza nutrizionale da parte di professionisti e progetti educativi individualizzati per rispondere alle esigenze specifiche di ogni bambino.

Fornendo questo tipo di assistenza, il Giardino della Speranza e la Fondazione Chinchineri fanno un passo avanti nella tutela di bambini la cui crescita personale, la creazione di legami affettivi con il proprio Paese e la realtà educativa formale, sociale e familiare sarebbero sicuramente molto diverse e tendenti al lato meno conveniente.

Guardando alla realtà osservata, sia nel caso dei partecipanti che dei beneficiari, è stato necessario ampliare il raggio d'azione accettando l'ingresso di bambini, quasi sempre fratelli dei beneficiari abituali. Questo ha avuto importanti vantaggi, come l'aumento della cerchia sociale dei partecipanti, la facilitazione del cambiamento di ruoli e l'inclusione dei bambini in cerchie sociali più ampie, con una minore risposta alle etichette sociali o ai clan.

Il Giardino della Speranza opera da 9 anni ininterrotti nella parrocchia di J.J. Osuna Rodríguez, nella città di Mérida, nello Stato di Mérida (la zona è conosciuta come Los Curos). Si tratta di una parrocchia fondata nel 1975 come nuovo sviluppo urbano, che obbedisce alla politica di progettazione abitativa dell'Istituto Nazionale per l'Abitazione del Venezuela nei suoi programmi di interesse sociale. Ha una popolazione di circa 24.500 abitanti e una superficie di 5,22 km; è un'area classificata come classe medio-bassa, in cui si sono sviluppati una serie di insediamenti incontrollati, con abitanti che vivono al di sopra della soglia di povertà.

Durante questo periodo, ha servito una popolazione media annua di 18 bambini in età scolare. È significativo che la maggior parte di questi bambini arrivi all'asilo in compagnia di fratelli e sorelle e che il lavoro con i bambini si estenda alle loro famiglie, poiché abbiamo sempre considerato la famiglia nel suo insieme. Pertanto, in questo rafforzamento, se consideriamo che il numero medio di membri della famiglia nella

#### **El Jardín de la Esperanza**

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: eljardindelaesperanza@gmail.com

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)



zona è di 6, e serviamo una media di 10 famiglie all'anno, l'impatto medio annuo dell'attività formativa, educativa e inclusiva del Giardino della Speranza può raggiungere circa 60 beneficiari.

Il lavoro di 9 anni consecutivi è impossibile da riassumere in poche pagine, c'è un resoconto dettagliato dell'attività sviluppata che è disponibile; ma, al di là di ogni considerazione tecnica e/o numerica che spicca, si può e si deve contare sulla soddisfazione spirituale che riassume il direttore del Giardino e che parla molto bene di ciò che è stato realizzato:

*- "Alla fine della giornata si respira pace e nella pace si guardano meglio i piccoli dettagli, si vedono i germogli che il rumore quotidiano impedisce di osservare: quei germogli sono speranze, verificabili nei risultati ed è questo che spinge a continuare a pensare alle sfide, a crescere nella qualità, nella profondità e nell'aumento della quantità dei risultati raggiunti". Ecco perché, quando infilo la chiave nella serratura e mi giro per salutare un vicino, non posso fare a meno di ringraziare il giardiniere più anziano, che in un modo o nell'altro è stato con noi, ci ha sostenuto, ci sostiene. Sorrido, pensando ai prossimi, numerosi anni che ci aspettano.*

### **El Jardín de la Esperanza**

Casa N° 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)



## Español

### UN JARDÍN HECHO DE LIMONES Y CUROS

¿Es posible que puedan las casualidades crear semejanzas en tiempos y espacios tan distintos como el pueblo de *Limone Sul Garda* en la región de *Lombardía, Italia* y la hacienda *Los Curos*, en el estado *Mérida, Venezuela*?

No hay duda que sí. Para los antiguos andinos, el nombre indígena que recibían los aguacates es “curos”; ese el motivo por el que la zona de la ciudad en la que se levanta el *Jardín de la esperanza* se llama “Los curos”, pues era una gran hacienda productora de aguacates, posiblemente la más grande siembra de curos que hubo alguna vez en esa ciudad. Si el limón es indispensable para mantener la frescura del aguacate, nunca una simbiosis ha sido tan exitosa.

La relación existente entre *Fundación Chincerini* y el *Jardín de la esperanza* es lo que ha hecho, como dicen sus responsables, hacer crecer sus plantas. Si es el cultivo de limones lo que hace los cimientos económicos que hoy le permiten a la familia Chincerini hacer el esfuerzo de apoyar el crecimiento de un jardín; ese jardín que recibe su apoyo crece en un terreno de aguacates.

El *Jardín de la esperanza* nació como resultado del trabajo que sus fundadores Ignazio Pollini, Ligia Escalona y Sara Di Ferrante han realizado, en diferentes tiempos, en la Fundación Don Bosco de Mérida, (FDB) un centro de apoyo a niños y jóvenes en situación de riesgo y exclusión social con más de 35 años de vida en el estado Mérida.

Es el caso que la FDB dedica su trabajo a la atención de niños varones, en edades comprendidas entre 6 y 14 años y aunque desarrollan una extensa labor de asistencia a las familias de esos niños y a su entorno social, no atienden hembras. Esa carencia, lógicamente explicable por las condiciones propias de la FDB, fue el punto de partida para crear el *Jardín de la esperanza* en el año 2010.

Tres aspectos fundamentales confluyen en esa primera etapa fundacional: la selección de los beneficiarios, la escogencia del local y la obtención de los fondos. En realidad se trata de un proceso en el que se privilegia lo que se conoce como abordaje; es decir, la intención de referirse a una serie de actividades destinadas a "los primeros contactos", "los primeros pasos" que lo acercan a sus destinatarios, respetando ese sentido. Es, por decirlo de alguna manera, la salvia de la que se alimenta el jardín; la razón de su existencia. Por eso merece una mención destacada.

#### El Jardín de la Esperanza

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)



Fue y sigue siendo la fase más importante del programa ya que no siempre es posible atender casos que se presentan voluntariamente, por ejemplo, y a veces tampoco es posible atender casos de abandono o maltrato grave, para los que las competencias del Jardín no están debidamente preparadas; por lo que es fundamental el acercamiento a familias con un determinado nivel de riesgo o exclusión social, en cuyo seno estuvieran desarrollándose niñas en edad escolar que pudieran terminar siendo víctimas colaterales de ese nivel de riesgo.

Es un trabajo permanente que debe conducir a respuestas sinceras. Cuando se logra tener la información necesaria y suficiente, el Jardín se ocupa de estudiar el caso y tomar una primera decisión, en la que se consideran factores que luego permitan abrir el espacio mental, afectivo y físico para recibir, o no, al sujeto del abordaje.

Se hizo en el año 2010, para obtener los primeros beneficiarios, y continua haciéndose hasta la fecha. Vale la pena hacer notar que debido a las particulares condiciones actuales de vida en Venezuela, y sobre todo en el sector en que se radica el Jardín, esta fase del trabajo ha adquirido especial relevancia, dado que estamos hablando de un sector de la ciudad de Mérida en el que el riesgo de exclusión social ha aumentado de forma drástica por diversos factores, como el incremento de la pobreza, la alarmante diáspora que deja muchos hogares sin uno o ambos padres, y los peligros a ello asociados entre los que figura el hambre, la desnutrición y/o las alternativas de búsqueda de soluciones económicas urgentes, que conduce a muchas niñas a la posibilidad de ser víctimas de comercio sexual.

Una vez obtenido el apoyo económico y conseguida la sede idónea para su funcionamiento, el Jardín de la esperanza se estableció como un centro de apoyo psicopedagógico, pastoral y recreativo, que permite el fortalecimiento académico, actualmente brindado por las escuelas cercanas, con el fin de lograr el desarrollo de la autonomía individual y la convivencia social.

En un principio dirigido exclusivamente a niñas en edad escolar, el jardín se ha convertido con el paso de los años en un Proyecto Pedagógico Alternativo (por sus siglas PPA) que esboza una propuesta educativa innovadora, cuyo objetivo es *“el empoderamiento integral del ser humano, fundamentado en un proceso holístico de enseñanza-aprendizaje que respeta todos los estadios del desarrollo desde la infancia, así como los aspectos bio-psico- socio-culturales, individuales y colectivos, para el pleno desarrollo de las potencialidades y la felicidad del niño y la niña, su entorno familiar y comunitario como medios idóneos para la transformación y evolución social y el bien común”*.

#### **El Jardín de la Esperanza**

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)



Es como, gracias al apoyo concreto recibido por la *Fundación Chinchérini*, *el Jardín de la esperanza*, ha podido en 9 años desarrollar una serie de planes de asistencia a sus beneficiarios que incluyen planes vacacionales controlados, asistencia nutricional por parte de profesionales y proyectos educativos individualizados para atender las necesidades puntuales de cada niño o niña atendida.

Al prestarse ese tipo de atención, el *Jardín de la esperanza* y la *Fundación Chinchérini* están dando un paso adelante en la protección a niños cuyo crecimiento personal, creación de lazos afectivos con su país y realidad educativa formal, social y familiar sería definitivamente muy distinta y estaría inclinada hacia el lado menos conveniente.

Al detenerse en la realidad observada, tanto en el caso de los participantes como de los beneficiarios, el radio de acción debió ser ampliado aceptando el ingreso de niños; casi siempre hermanos de las beneficiarias habituales. Con ello se han obtenido importantes ventajas, tales como el incremento del círculo social de los asistentes, la facilitaciones del cambio de roles y la inclusión de niños en círculos sociales más amplios con menor respuesta a etiquetas sociales o clanes.

El Jardín de la esperanza lleva 9 años ininterrumpidos funcionando en la parroquia J.J Osuna Rodríguez, de la ciudad de Mérida, en el Estado Mérida. (Esa zona se le conoce como Los Curos). Se trata de una parroquia fundada en 1975 como un nuevo desarrollo urbanístico, obedeciendo a la política de diseño de viviendas del Instituto Nacional de La Vivienda de Venezuela en sus programas de interés social. Tiene una población aproximada de 24.500 habitantes y una superficie de 5.22 km; es una zona catalogada como clase media baja, en la que se han desarrollado una serie de asentamientos no controlados, cuyos habitantes sobrepasan el límite de pobreza.

Durante ese lapso, ha atendido una población promedio anual de 18 niños en edad escolar. Es significativo el hecho de que la mayoría de estos niños acuden al jardín en compañía de hermanos y que el trabajo de atención a niños se extiende a su núcleo familiar, ya que siempre hemos considerado a la familia como un todo. Por lo tanto, en ese reforzamiento, si consideramos que el número promedio de miembros de una familia en la zona es de 6, y se atiende en promedio unas 10 familias al año, el impacto promedio anual de la actividad formadora, educativa e inclusiva del *Jardín de la esperanza* puede alcanzar a unos 60 beneficiarios, aproximadamente.

El trabajo de 9 años consecutivos es imposible de resumir en pocas cuartillas, existe un detallado recuento de la actividad desarrollada que se encuentra disponible; pero, fuera de toda consideración técnica y/o numérica que destaque se puede y debe contar con la satisfacción espiritual que resume la directora del Jardín y habla muy bien de lo conseguido:

#### **El Jardín de la Esperanza**

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)



- *“Al final del día, se respira paz y en paz se miran mejor los pequeños detalles, se ven los brotes que el ruido diario impide observar: esos brotes son esperanzas, constatables en resultados y eso es lo que anima a seguir pensando en retos, a crecer en calidad, en profundidad y en aumentar la cantidad de logros. Es por ello, que cuando pongo la llave en la cerradura y me volteo a saludar un vecino, no puedo dejar de agradecer al Jardinero mayor, que ha estado con nosotros de alguna u otra manera, apoyando, sosteniendo. Sonrío, pensando en los próximos, muchos años que nos quedan por delante.*

**El Jardín de la Esperanza**

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)





## English

### **A GARDEN MADE OF LEMONS AND CURES**

Is it possible that coincidences can create similarities in times and spaces as different as the town of *Limone Sul Garda* in the *Lombardy* region, *Italy* and *Los Curos* farm, in the state of *Mérida, Venezuela*?

There is no doubt that it is. For the ancient Andeans, the indigenous name for avocados is “*curos*”; That is the reason why the area of the city in which the *Garden of Hope* stands is called “*Los Curos*”, as it was a large avocados plantation, possibly the biggest production of *curos* that there was ever in that city. If the lemon is essential to maintain the freshness of the avocado, a symbiosis has never been so successful.

The relationship between *Chincherini Foundation* and the *Garden of Hope* is what has done, as their representatives say, make their plants grow. If it is the cultivation of lemons that makes the economic resources that today allows the *Chincherini* family to support the growth of a garden; the garden that receives its “lemon” support grows in a former field of avocados.

The *Garden of Hope* was created as a result of the work that its founders, *Ignazio Pollini*, *Ligia Escalona* and *Sara Di Ferrante* have carried out, at different times, in the *Don Bosco Foundation of Mérida (FDB)*, a 35 years old support center for children and young people in a situation of risk and social exclusion.

It is the case that the *FDB* dedicates its work to the care of male children, between the ages of 6 and 14 years and, although they carry out extensive work to assist the families of these children and their social environment, they do not serve females kids. This lack, logically explainable by the *FDB*'s own conditions, was the starting point for creating the *Garden of Hope* in 2010.

Three fundamental aspects converge in this first foundational stage: the selection of the beneficiaries (also called “the approach”), the choice of the premises, and fundraising. In reality, it is a process in which what is known as *the approach* is privileged; that is to say, the task of committing to a series of activities aimed at establishing “the first contacts”, “the first steps” that brings the project closer to its beneficiaries. It is, so to speak, the sage on which the garden feeds; the reason for its existence. That is why it deserves a prominent mention.

#### **El Jardín de la Esperanza**

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)



It was and continues to be the most important phase of the program since it is not always possible to take care of cases that are presented voluntarily, for example, and sometimes it is even not possible to attend to cases of abandonment or serious abuse, for which the competencies of the *Garden* are not properly prepared.

For this reason, it is essential to approach families with a certain level of risk or social exclusion, in which school-age girls are developing and could end up being collateral victims of that level of risk in which their families are living.

It is a permanent job that must lead to honest answers. When it is possible to have the necessary and sufficient information, the *Garden* is in charge of studying the case and making a first decision, in which all factors that later allows them to open the mental, affective and physical space to receive, or not, the subject of the approach, are considered.

It was done in 2010, to obtain the first beneficiaries, and continues to be done to date. It is worth noting that due to the particular current living conditions in Venezuela, and especially in the sector in which the *Garden* is located, this phase of the work has acquired special relevance, since we are talking about a sector of the city of Mérida, in which the risk of social exclusion has increased dramatically due to various factors, such as, the increase of poverty, the alarming diaspora that leaves many homes without one or both parents, and the dangers associated with this, including hunger, malnutrition and / or alternatives in the search for urgent economic solutions, which leads many girls to the possibility of being victims of unwanted sexual commerce.

Once the financial support was obtained and the ideal headquarters for its operation had been found, the *Garden of Hope* was established as a psycho-pedagogical, pastoral and recreational support center, which allows academic strengthening (currently provided by nearby schools) in order to achieve the development of individual autonomy and social coexistence.

Initially aimed exclusively at school-age girls, the garden has become over the years an Alternative Pedagogical Project (for its Spanish acronym, PPA) that outlines an innovative educational proposal, which objective is *“the integral empowerment of the human being, based on a holistic teaching-learning process, that respects all stages of development from childhood, as well as bio-psycho-socio-cultural individual and collective aspects, aimed to the full development of the child's potential. The girl, her family and community environment should prove to be a suitable mean for transformation and social evolution and the common good”*.

#### **El Jardín de la Esperanza**

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)



This is how, thanks to the concrete support received by the *Chincherini Foundation*, the *Garden of Hope*, has been able, in 9 years, to develop a series of assistance plans for its beneficiaries that include controlled vacation plans, nutritional assistance from professionals, and individualized educational projects to meet the specific needs of each child served.

By providing this type of care, *the Garden of Hope* and the *Chincherini Foundation* are taking a step forward in the protection of children whose personal growth, creation of affective ties with their country and formal, social and family educational reality, would definitely be very different, providing that, at the moment of approaching, it is leaning to the less convenient side.

By stopping at the observed reality, both in the case of the participants and the beneficiaries, the radius of action had to be expanded by accepting the admission of male children; almost always siblings of the usual beneficiaries. With this, important advantages have been obtained, such as the increase of the social circle of the attendees, the facilitation of the change of roles and the inclusion of children in broader social circles with less response to social labels or clans.

The Garden of Hope has been operating for 9 uninterrupted years in the J.J Osuna Rodríguez parish, in the city of Mérida, in the State of Mérida. (That area is known as Los Curos). It is a parish founded in 1975 as a new urban development, obeying the housing design policy of the National Institute of Housing of Venezuela in its social interest programs. It has an approximate population of 24,500 inhabitants and an area of 5.22 km; it is an area classified as a lower middle class, in which a series of uncontrolled settlements have developed, whose inhabitants exceed the poverty line.

During that period, it has served an average annual population of 18 school-age children. It is significant that most of these children go to the institution in the company of siblings and that the care work includes and is extended to families, since we have always considered the family as a whole. Therefore, in this reinforcement, if we consider that the average number of members of a family in the area is 6, and an average of 10 families are served per year, the average annual impact of the training, educational and inclusive activity of *Jardín de la Esperanza* can reach approximately 60 beneficiaries.

The work of 9 consecutive years is impossible to summarize in a few pages, there is a detailed account of the activity carried out that is available; but, outside of any technical and / or numerical consideration that stands out, the spiritual satisfaction of its director speaks loudly and highly of what has been achieved and should be counted.

#### **El Jardín de la Esperanza**

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)



*- "At the end of the day, you breathe peace and, in peace you can look at the small details better, you can see the outbreaks that the daily noise prevents you from observing: these outbreaks are hopes, verifiable in results, and is what encourages you to keep thinking about challenges , to grow in quality, in depth and in increasing the quantity of achievements. That is why, when I put the key in the lock and turn to greet a neighbor, I can't help but thank the Senior Gardener, who has been with us in one way or another, supporting, supporting. I smile, thinking about the next, many years ahead of us" -*

**El Jardín de la Esperanza**

Casa Nº 06, Vereda 25, Parte Media, Urbanización Los Curos - Mérida, Venezuela

Tel: 0424/771.54.99 Correo: [eljardindelaesperanza@gmail.com](mailto:eljardindelaesperanza@gmail.com)

[www.eljardindelaesperanza.org](http://www.eljardindelaesperanza.org)